



FÁTIMA LUZ E PAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale | Anno 20 | 69

*Come Maria, portatori di gioia e di amore:
Lodate il Signore, che solleva gli deboli*

Il messaggio di Fatima come espressione della sollecitudine di Dio nei confronti di un'umanità sofferente / P. Carlos Cabecinhas

Il grande pellegrinaggio del 12 e 13 maggio segna il ritmo della vita del Santuario di Fatima, non solo perché è il pellegrinaggio più importante e significativo, ma anche perché dà visibilità al tema dell'anno pastorale. Celebrato con molte limitazioni, imposte dal contesto pandemico, questo pellegrinaggio ci esorta a prendere coscienza della nostra fragilità e ad affidarci nelle mani del Signore, che solleva i deboli.

Questo anno pastorale è il primo di un triennio, che ha per orizzonte lo svolgimento delle Giornate Mondiali della Gioventù, nel 2023. Ispirandoci alle parole di Papa Francesco sul tema delle Giornate - «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) - definiamo il titolo e il tema di questo triennio: Come Maria, portatori della gioia e dell'amore.

Tuttavia, se vogliamo essere pienamente sintonizzati con l'itinerario di preparazione alle Giornate, non possiamo in alcun modo ignorare la realtà della pandemia che ci colpisce, con tutte le sue conseguenze, perché comprendiamo che costituisce una profonda sfida pastorale che chiede di essere globalmente considerata nella vita e nell'azione del Santuario.

Così, in questo anno 2020-2021, avremo come tema «Lodate il Signore, che solleva i deboli». Ciò che si vorrebbe, in questo contesto di pandemia, è rivolgere una particolare attenzione alla fragilità umana, illuminandola con la fede cristiana e cercando di individuare il contributo che il messaggio di Fatima può offrire alla nostra esperienza della fragilità. La frase biblica che ci guida nell'approfondimento di questo tema è: «Giovane, dico a te, alzati!» (Lc 7,14). Abbiamo preso dalle Memorie di Suor Lucia la promessa che la Madonna fece a Lucia, nell'apparizione di giugno, alla Cova da Iria: «E tu soffri molto? Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio» (-Memoria IV).

In questo nuovo anno pastorale, intendiamo approfondire il messaggio di Fatima come espressione della sollecitudine di Dio nei confronti di un'umanità sofferente ed il Cuore Immacolato di Maria è icona della misericordia di Dio. Non cesseremo di invocare l'intercessione della Beata Vergine Maria e dei Santi Pastorelli per superare al più presto questa situazione pandemica.

Prima edizione completamente digitale del Bollettino Fatima Luce e Pace

In questo numero, si può accedere, oltre ai testi, ai vari video e notizie sul culto alla Madonna di Fatima e alla vita del Santuario, specificatamente ai Pellegrinaggi Internazionali Anniversari e al Simposio Teologico-Pastorale «Fatima Oggi: pensare la Santità». Carmo Rodeia

Il Bollettino Fatima Luce e Pace, creato dal Santuario di Fatima nel 2004, sarà reso disponibile esclusivamente on-line, nelle sette lingue ufficiali del Santuario e con la stessa periodicità a partire da questa edizione.

La pubblicazione trimestrale, con una tiratura media di dodici mila esemplari per edizione, durante questi sedici anni, vuole impegnarsi ad arrivare più lontano, promuovendo e divulgando il culto della Madonna di Fatima.

La sospensione dell'edizione cartacea propone adesso nuove sfide al Santuario di Fatima, che ha portato attraverso questa pubblicazione il messaggio lasciato dalla Madonna in tutti i continenti, cercando di essere una presenza viva della Cova da Iria in ogni chiesa particolare: «Uniti nella fede e impegnati nella diffusione del messaggio di Fatima, abbiamo camminato fianco a fianco» ha riferito il Rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas, che è anche direttore della pubblicazione, in una lettera inviata a tutti gli abbonati.

«Oggi si collocano nuove sfide che devono essere misurate secondo il tempo che viviamo «afferma il Rettore, ricordando che la pubblicazione, gratuita

per gli abbonati, aveva costi di stampa e spedizione molto elevati. Questa edizione, in maggio, sarà disponibile solamente on-line in www.fatima.pt.

Si manterranno le edizioni nelle varie lingue e qualsiasi persona, in qualsiasi parte del mondo, potrà accedere a questa pubblicazione in forma gratuita, potendo sottoscrivere la newsletter.

Oltre alle interviste, reportage, testi di opinione, questa pubblicazione digitale del Santuario di Fatima integrerà anche testi, fotografie e video sul culto della Madonna di Fatima nel mondo, sempre in accordo con la linea editoriale del Santuario di Fatima.

Questa edizione oltre a far vedere quella che è stata la vita del Santuario in questo periodo di confinamento più stretto, anticipa quelle che saranno le attività principali del Santuario durante l'estate, precisamente il nome di chi presiede i grandi pellegrinaggi anniversari e il programma del Simposio Teologico-Pastorale, che avverrà a giugno con la presenza delle persone.

Per qualsiasi informazione necessaria gli abbonati dovranno contattare: press@fatima.pt.



Il Simposio Teologico Pastorale invita a considerare la Santità partendo dal momento attuale

“Fatima, oggi: pensare la Santità” è il tema del Simposio Teologico Pastorale che decorrerà tra il 18 e il 20 di giugno. / Carmo Rodeia

“Fatima, oggi: pensare la Santità” è l’invito che il Simposio Teologico Pastorale, organizzato annualmente dal Santuario, vuole proporre tra il 18 e il 20 giugno, dopo che l’anno scorso, a causa della pandemia, questa iniziativa era stata rimandata.

Partendo dall’esempio dei primi santi di Fatima, in particolare di Giacinta Marto, il Santuario intende svolgere tre giorni di riflessione su quella che è l’identità e il desiderio di una comunità cristiana - la santità -, e che ha costituito la sua principale caratteristica durante più di duemila anni. Il contesto della pandemia che il paese ed il mondo attraversano detta un “oggi” - tempo favorevole nel lessico cristiano - una opportunità per riflettere sulla situazione della stessa umanità.

“A Fatima ha senso, oggi, pensare alla santità: per l’esperienza che l’avvenimento e la storia della Cova da Iria propongono all’umanità che, dopo il XX secolo, guarda se stessa nella complessa rete di ciò che significa essere umanità. Anche Fatima ha aiutato e continua ad aiutare a leggere e a vivere la santità che non è consacrata ad una ‘beata stirps’, ma in questa stirpe sono inclusi i santi della porta accanto”, riferisce il presidente della Commissione Scientifica ed Organizzatrice del Simposio, Marco Daniel Duarte.

Il Santuario di Fatima propone con una certa regolarità differenti forum di formazione e di riflessione ai pellegrini e ad altri agenti pastorali, a partire dalle persone che abbiano la missione di insegnare (siano parroci, catechisti, formatori di case religiose) fino ad altre persone che vivono in modo molto impegnato il messaggio di Fatima ed il proprio impegno ecclesiale.

“I simposi, più che luoghi di formazione, sono luoghi di riflessione che cercano di aprire orizzonti a livello del pensiero su differenti aspetti che interessano la Chiesa

SIMPÓSIO TEOLÓGICO-PASTORAL
FÁTIMA, HOJE:
PENSAR
A SANTIDADE
 Salão do Bom Pastor / Centro Pastoral de Paulo VI
DE 18 A 20 DE JUNHO DE 2021
PROGRAMA e INSCRIÇÕES

Per consultare il programma e procedere all’iscrizione dovrà cliccare sull’immagine in alto.

del nostro tempo”, riconosce il responsabile dell’organizzazione del Simposio.

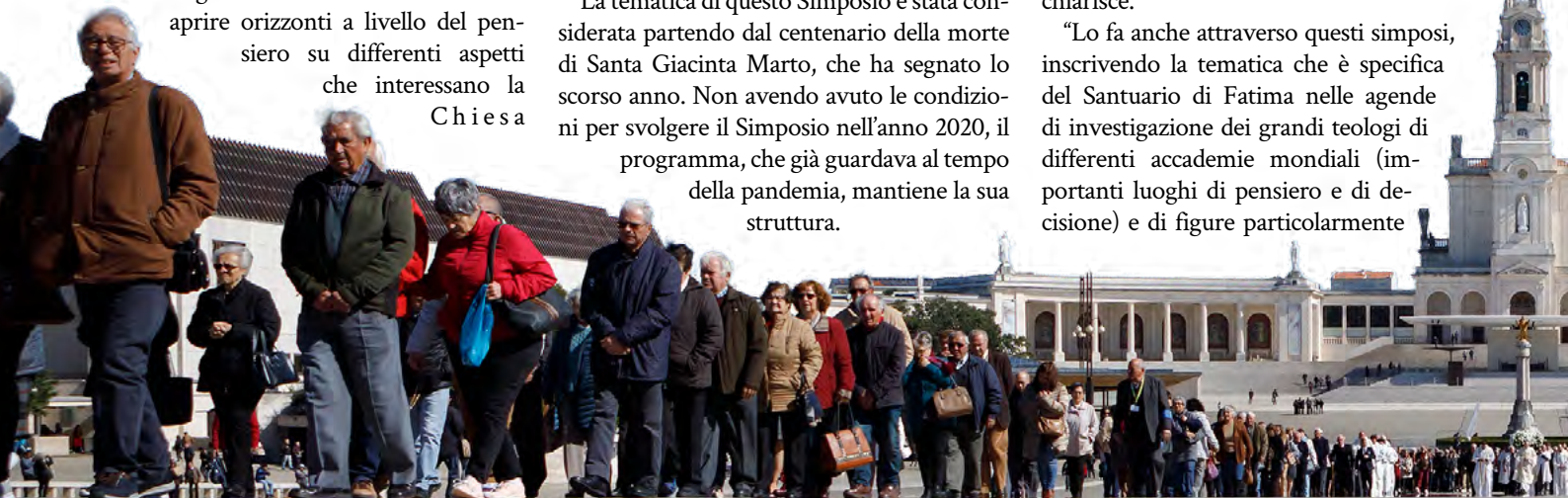
“Una delle grandi preoccupazioni del Santuario di Fatima è stata quella di portare teologi ed altri investigatori a guardare Fatima, partendo dalle fonti primordiali di questo luogo, ma anche partendo dalla sua storia centenaria, dalle pratiche rituali e spirituali che questo luogo ispira. Quello che vivono e sentono le migliaia di pellegrini di Fatima interessa gli studiosi e ciò che gli studiosi meditano interessa ai pellegrini. Questa dialettica, anche se a prima vista sembra non essere evidente, è stata molto sviluppata da questi simposi, la cui riflessione si alimenta della prassi dei pellegrini e, nello stesso tempo, alimenta questa stessa prassi”, chiarisce ancora.

La tematica di questo Simposio è stata considerata partendo dal centenario della morte di Santa Giacinta Marto, che ha segnato lo scorso anno. Non avendo avuto le condizioni per svolgere il Simposio nell’anno 2020, il programma, che già guardava al tempo della pandemia, mantiene la sua struttura.

“I cambiamenti che il mondo ha conosciuto porteranno i relatori a parlare della Santità - tema generale del simposio - nel contesto specifico in cui essa si propone e vive, nell’“oggi” - parola che fa parte del titolo del Simposio - che stiamo per vivere”, sostiene Marco Daniel Duarte che sottolinea, ancora, il ruolo più ampio del Santuario nel dibattito e nella riflessione teologica dei nostri giorni.

“Fatima ha segnato la riflessione teologica internazionale, talvolta più di quanto, ‘a priori’, si possa pensare. Lo fa attraverso le grandi sfide che sono relazionate con il fenomeno proprio della mariofania e che ha portato la Chiesa a riflettere su molti aspetti al punto da portare il più alto magistero a pronunciarsi sull’avvenimento fondante di Fatima”, chiarisce.

“Lo fa anche attraverso questi simposi, inscrivendo la tematica che è specifica del Santuario di Fatima nelle agende di investigazione dei grandi teologi di differenti accademie mondiali (importanti luoghi di pensiero e di decisione) e di figure particolarmente



I pellegrinaggi di maggio, agosto e ottobre saranno presieduti da tre cardinali

“Lodate il Signore che solleva i deboli” è il tema pastorale del Santuario che sarà particolarmente sottolineato durante l'estate, alla Cova da Iria. / Carmo Rodeia

importanti nella sfera politica ecclesiale (altrimenti luoghi importanti di pensiero e di decisione)”, chiarisce ancora.

Attraverso questi forum, e soprattutto attraverso il Dipartimento degli Studi, il Santuario di Fatima “si avvicina a molte accademie”, non appena di insegnamento teologico, ma anche di altre aree, poiché “solo una con competenza interdisciplinare potrà competere per questo auspicabile osservatorio su Fatima che gioverà al pensiero attuale”.

“Questo è un lavoro sempre da approfondire. Ha mosso i suoi primi passi negli anni 40, 50 e 60 del secolo scorso e ha avuto un grande sviluppo nei decenni successivi. Gli anni 80 hanno portato grandi contributi per la determinazione di queste tematiche come preoccupazione permanente, con congressi molto importanti sui contenuti di Fatima. Il nuovo millennio, particolarmente la dinamica attorno al centenario delle apparizioni, ha portato una periodicità notevole a questo tipo di forum”, aggiunge Marco Daniel Duarte.

Gli ultimi due simposi, e ora questo che avrà luogo nel 2021, hanno guardato nello specifico Fatima, al fine di operare bilanci e scoperte legate a cento anni di storia.

“Se il Santuario di Fatima non continua ad approfondire queste linee di riflessione tradirà la sua missione, inscritta nel mandato che Lucia testimonia di aver ricevuto dalla Vergine Maria: imparate a leggere”, riferisce anche il Direttore del Dipartimento degli Studi del Santuario di Fatima.

D'altro canto, questi forum di riflessione consentono l'internazionalizzazione del Santuario, non solo per la partecipazione di specialisti internazionali, ma anche per la propria diffusione.

“Questa internazionalizzazione, che si ritrova già in determinate sfere di pensiero, dovrà ora espandersi e formare valutazioni su Fatima nei differenti livelli della sua esperienza. La continuità dell'investimento nell'investigazione è la strategia certa per riuscire” enuncia Marco Daniel Duarte.



Il Cardinale Tolentino Mendonça



Il Cardinale Jean-Claude Hollerich



Il Cardinale Sérgio da Rocha

Il cardinale Tolentino de Mendonça presiederà a Fatima, nel mese di maggio, il primo pellegrinaggio internazionale anniversario, e sarà la prima volta che celebra in questo Santuario da quando è stato nominato vescovo e poi cardinale.

Tra l'altro, i tre principali pellegrinaggi internazionali anniversari del Santuario di Fatima, a maggio, agosto e ottobre, saranno presieduti da tre cardinali, di diversi paesi. Il cardinale portoghese Tolentino de Mendonça presiederà il pellegrinaggio di maggio, mentre il pellegrinaggio di agosto sarà presieduto dall'arcivescovo e cardinale del Lussemburgo Jean-Claude Hollerich. Sergio da Rocha, arcivescovo di Salvador da Baia e primate del Brasile, presiederà in ottobre il pellegrinaggio che celebra la sesta apparizione.

I tre prelati sono stati creati cardinali da Papa Francesco e fanno parte del gruppo dei cardinali elettori più giovani in un futuro Conclave. Sua Em.za José Tolentino de Mendonça è una delle figure più importanti e di rilievo della Chiesa portoghese e un poeta di spicco nel contesto delle letterature portoghese e lusofona.

Il cardinale Jean-Claude Hollerich, di 62 anni, che sarà a Fatima in agosto in quello che è conosciuto come il pellegrinaggio dei mi-

granti, attualmente è presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea (Comece).

A 61 anni è diventato il primo lussemburghese ad essere membro del Collegio Cardinalizio. Ha ricevuto la notizia in Portogallo, mentre si trovava in vacanza. Mantiene con la comunità portoghese un legame molto stretto.

In ottobre, sarà a Fatima il cardinale Sergio da Rocha, arcivescovo di Salvador da Baia e primate del Brasile.

Il cardinale Brasiliano era stato invitato per il pellegrinaggio di maggio del 2020 ma a causa della pandemia non è potuto recarsi in Portogallo. Sua Em.za Sergio da Rocha è stato vescovo ausiliare di Fortaleza, arcivescovo di Teresina ed il quarto arcivescovo metropolitano di Brasilia.

I pellegrinaggi anniversari avranno come tema il motto dell'anno pastorale: “Lodate il Signore che solleva i deboli” che si inserisce nella dinamica dei prossimi tre anni, periodo nel quale il Santuario sarà sintonizzato sulla preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù [GMG], prevista per il 2023 a Lisbona.



La Statua Pellegrina di Fatima sarà ambasciatrice di pace nel Caucaso

La scultura di Fatima visiterà entro settembre e ottobre il primo paese cristiano di questa parte del globo / Carmo Rodeia

La Statua n°2 della Vergine Pellegrina di Fatima si recherà nel Caucaso, in settembre e ottobre, su richiesta del nunzio apostolico in Armenia e Georgia, Mons. José Bettencourt, che ha già espresso “la sua gioia” per questo viaggio senza precedenti.

Questa sarà la prima volta che la statua visiterà questi territori dell'ex Unione Sovietica, passando anche per l'Azerbaijan, secondo quanto riferisce il rappresentante diplomatico del Papa.

“I cattolici del Caucaso sono contenti nell'apprendere la notizia della visita della Statua della Madonna di Fatima alla regione”, ribadisce l'arcivescovo, nato nelle Azzorre, in un messaggio inviato al Santuario di Fatima.

La Statua, che passerà per le parrocchie e le comunità cattoliche dei tre Paesi, è portatrice di una specifica intenzione “di riconciliazione e di pace”, in un'area dove restano congelati diversi conflitti, alcuni dei quali riaccessi nel corso dell'anno trascorso, che minacciano la stabilità e la sicurezza in tutta la regione.

Per José Milhazes, giornalista e autore del libro “Il messaggio di Fatima in Unione Sovietica-Russia”, la presenza di Fatima nel Caucaso “è particolarmente importante in una regione del Continente Europeo martoriata, da molti anni, da guerre e gravi crisi politiche, perché il messaggio uscito dalla Cova da Iria è di pace tra gli uomini”, ha anticipato al Santuario.

“Certamente la Statua della Vergine Maria

sarà ricevuta da cuori e braccia aperti in Armenia, primo paese a proclamare il Cristianesimo come sua religione nel lontano 301. L'Armenia è stata coinvolta in una guerra con il vicino Azerbaijan dal 1989 e questi due paesi hanno bisogno di pace, di una riconciliazione che tarda a venire” sottolinea il giornalista che fu corrispondente della SIC in Russia.

Residente in Portogallo, il giornalista sottolinea, d'altra parte, “la lunga e profonda crisi interna” che affligge la Georgia.

“La presenza di Fatima in Georgia contribuirà a rendere i cuori più pacifici, più aperti al dialogo e li porterà certamente a ricordare il contributo dei missionari portoghesi nel recupero dei resti mortali della martire georgiana Santa Ketevan, il cui supplizio è rappresentato sulle ceramiche delle pareti del Convento da Graça, a Lisbona”, ha detto.

Anche la giornalista Aura Miguel, una delle vincitrici del Premio Giornalistico istituito nel Centenario delle Apparizioni, con un reportage multimediale dal titolo “Fátima na Bielorrussia, uma chama que a URSS não apagou” (Fatima in Bielorussia, una fiamma che l'URSS non ha spento), prodotto in collaborazione con Joana Bourgard, ricorda che la presenza della Statua Pellegrina della Madonna di Fatima nella regione del Caucaso può aiutare a “consolidare la pace e l'unità” tra i cristiani e a “rafforzare il dialogo con l'Islam”, in quest'area strategica tra Europa e Asia.

La presenza della Statua Pellegrina di Fatima – ha detto concludendo – sarà “un'occasione privilegiata per rafforzare questo desiderio ardente di pace e di dialogo, e senza alcuna distinzione di carattere etnico, linguistico, politico o religioso”.



La Statua Pellegrina passerà nelle parrocchie di tre paesi, in una missione di pace.

Pellegrino di Speranza e di Pace tornerà di nuovo a Fatima

Papa Francesco visiterà Fatima durante la Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2023.

/ Carmo Rodeia

L'intenzione è stata resa nota dal presidente della Repubblica dopo un'udienza in Vaticano. La Chiesa portoghese sottolinea l'importanza mondiale di Fatima

Il ritorno di Papa Francesco a Fatima, nel 2023, è una "gioia enorme" ed il "riconoscimento dell'importanza di Fatima per il mondo". E' così che i responsabili della Chiesa in Portogallo, e del Santuario di Fatima in particolare, hanno reagito all'annuncio fatto dal presidente della Repubblica sulla volontà espressa, del Santo Padre, di tornare a Fatima durante la Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolgerà a Lisbona, nell'agosto del 2023.

"Quest'affermazione del Papa che ha intenzione di venire a Fatima nel 2023, è per noi motivo di enorme gioia. Vuole tornare a Fatima, - ha affermato P. Carlos Cabecinhas - dato che abbiamo già sperimentato la gioia di contare sulla sua presenza in occasione del centenario delle apparizioni, nel 2017".

Marcelo Rebelo de Sousa ha rivelato, al termine dell'udienza privata con il Papa in Vaticano, il 12 marzo, in seguito alla sua rielezione, che Francesco, oltre ad andare a Lisbona vuole fermarsi anche a Fatima: "E' stata, come già era successo cinque anni fa [dopo che Marcelo Rebelo de Sousa era stato eletto per la volta capo di Stato], un'occasione per vedere come il Papa è attento a tutto. [...] Mi ha parlato, evidentemente, della sua venuta in Portogallo, nel 2023, a Lisbona e a Fatima -ha aggiunto subito - nelle Giornate Mondiali della Gioventù", ha dichiarato il presidente della Repubblica.

"Sapere oggi, dopo l'incontro con il Signor Presidente della Repubblica, che il Papa intende tornare a Fatima", in occasione della GMG, "è, di fatto, motivo di grande contentezza ed il Santuario si prepara, ovviamente, a riceverlo a braccia aperte".

"La stessa GMG ha un tema mariano - "Maria si alzò e andò in fretta" - e per questo

ci dice molto e ci tocca molto a riguardo della vita del Santuario", ha aggiunto P. Carlos Cabecinhas, sottolineando: "Questa è già la nostra opzione pastorale per questo periodo" fino alla GMG che "si vede ora coronata da questa notizia". Nel novembre 2020, il Santuario di Fatima aveva annunciato che avrebbe sintonizzato la sua azione pastorale dei tre anni successivi con la preparazione della GMG.

"Per noi significa anche prepararci ad accoglierlo nel migliore dei modi e, soprattutto, a vivere intensamente questo momento - ha aggiunto il Rettore - aiutando i pellegrini a sperimentare la vicinanza non solo di Maria, ma anche la vicinanza del successore di Pietro".

Il vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, il Cardinale Antonio Marto, ha ritenuto da parte sua che questa intenzione di Papa Francesco sia un riconoscimento dell'importanza di Fatima per il mondo: "L'intenzione del Papa è, certamente, un motivo di orgoglio per tutti i cristiani del nostro Paese e un ulteriore riconoscimento dell'importanza che

Fatima ha per il mondo intero", afferma il Cardinale Antonio Marto.

Nella stessa dichiarazione, il Cardinale Marto aggiunge: "La

diocesi di Leiria-Fatima si congratula per la possibilità, comunicata dalla Presidenza della Repubblica, della visita di Papa Francesco a Fatima in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Lisbona nel 2023".

"In questo momento è appena un'aspettativa che dipende dalla programmazione di quello che è il più importante evento mondiale d'incontro dei giovani", avverte il Cardinale. Anche il presidente della Conferenza Episcopale Portoghese (CEP), Mons. José Ornelas, ha sottolineato l'importanza che Papa Francesco attribuisce a Fatima e alla devozione mariana: "Fatima ha una proiezione nel mondo cattolico, in tutto il mondo, che è molto grande. Riconosciamo l'importanza che il Papa attribuisce a Fatima e alla devozione a Maria, non semplicemente nello spirito di devozione a Maria, ma in ciò che significa il ruolo e l'importanza della donna nella Chiesa che lui ha messo in evidenza" ha affermato Mons. José Ornelas, che è anche

vescovo di Setúbal. Del resto, il presidente della CEP ha detto di non essere rimasto sorpreso da questo annuncio, che "si sperava", ammettendo che la maggior parte dei giovani che andrà a Lisbona desidererà anche recarsi a Fatima.

Papa Francesco ha visitato per la prima volta il Santuario di Fatima, nel maggio 2017, in una visita di meno di 24 ore, per presiedere le celebrazioni del centenario degli avvenimenti di Fatima e la canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, due dei bambini che nel 1917 affermarono di aver visto la Madonna alla Cova da Iria.

Questa è stata la sesta visita di un papa al Santuario di Fatima.

I precedenti pontefici che hanno visitato il Portogallo sono stati: Paolo VI (1967), Giovanni Paolo II (1982, 1991 e 2000) e Benedetto XVI (2010).



E' trascorso un anno da quando il Santuario di Fatima mise in atto un piano di confinamento senza precedenti nella sua storia

Il Santuario di Fatima ricorda con un video i 365 giorni che privarono molti della possibilità di venire in pellegrinaggio alla Cova da Iriaa / Diogo Carvalho Alves



La decisione di sospendere tutte le celebrazioni liturgiche con la presenza fisica di pellegrini è stata annunciata il 13 marzo.

Il 14 marzo 2020 fu messo in atto, nel tempio della Cova da Iria, un confinamento inedito nella sua storia quasi centenaria, dovuto alla situazione pandemica del nuovo coronavirus. Un anno dopo, il Santuario di Fatima ricorda con un video, questo anno difficile di privazione.

La decisione di sospendere tutte le celebrazioni liturgiche con la presenza fisica dei pellegrini fu annunciata poco dopo le celebrazioni del Pellegrinaggio del 13 marzo, secondo le linee guida che venivano emanate dalla Conferenza Episcopale Portoghese. La diffusione pandemica del nuovo virus respiratorio esigeva la difficile decisione, che privilegiava la protezione dei pellegrini e dei collaboratori del Santuario stesso. A partire da quel giorno, il Santuario di Fatima garantiva la trasmissione quotidiana della Messa e la recita del Rosario - che venivano celebrati a porte chiuse - attraverso i suoi canali digitali, nel tentativo di mitigare l'isolamento del confinamento, portando alle persone il "conforto del grembo materno che trovano alla Cova da Iria".

Lo scorso anno, la grande maggioran-

za delle celebrazioni liturgiche che ebbero luogo nel Santuario di Fatima, furono realizzate senza la presenza fisica di pellegrini, ad esempio come avvenne con il "difficile ed interpellante" Pellegrinaggio Anniversario del 12 e 13 maggio che, per la prima volta nella storia del Santuario, si svolse in una Spianata di Preghiera priva di pellegrini; anche al Pellegrinaggio del 12 e 13 ottobre, ci fu la partecipazione di persona di un numero limitato di pellegrini.

I confinamenti del 2020 e del 2021 hanno anche costretto a cancellare o rinviare molte delle proposte pastorali, culturali e formative del Santuario di Fatima, come è avvenuto per i ritiri, l'esposizione temporanea ed il Simposio Teologico Pastorale ed il 15° corso sul messaggio di Fatima, che erano programmati rispettivamente, per giugno e novembre.

Nel timido ritorno dei pellegrini alla Cova da Iria, alla fine di maggio, il Santuario di Fatima ha garantito la sicurezza di tutti con una serie di misure messe in atto, da allora in poi, nei diversi spazi della Cova da Iria.

Durante questi 365 giorni, la vita del San-

tuario si è praticamente limitata alle celebrazioni ed all'accoglienza durante le celebrazioni, dove si sono concentrati tutti gli sforzi di collaboratori, volontari e funzionari del Santuario di Fatima.

Questo anno duro e atipico ha avuto un impatto reale sulla vita quotidiana del Santuario, ma soprattutto nella vita di milioni di persone che si sono trovate nell'impossibilità di compiere il loro pellegrinaggio alla Cova da Iria, accettando questa privazione come un atto d'amore al prossimo, proteggendo se stessi e le loro famiglie.

Lo sforzo che esige questa pandemia ed il confinamento al quale ci ha obbligato coinvolge tutti, proprio come ha ricordato Papa Francesco nei primi giorni, affermando che "siamo tutti sulla stessa barca". Anche il messaggio di Fatima e la vita dei santi Francesco e Giacinta Marto invitano a sperare e ad avere fiducia in Dio, a vivere nell'attenzione verso gli altri e cercando di prender parte alla soluzione.

Un video che oggi ricorda quest'anno di confinamento e che si chiude con uno sguardo di speranza sul futuro.

Il Santuario di Fatima offre accoglienza come missione e come servizio a tutti i pellegrini

In tempo di pandemia COVID-19, il Santuario di Fatima ha messo in atto un rigoroso piano di contingenza / *Cátia Filipe*

Nel corso di un secolo, l'avvenimento Fatima è passato dall'essere fenomeno locale a fenomeno globale, e l'interesse per il Turismo Spirituale e Religioso è diventato un segno caratteristico.

In questo contesto, Fatima occupa un posto importante, essendo la destinazione più significativa e suggestiva del turismo religioso portoghese, per le diverse provenienze dei pellegrini che, ogni anno, accorrono a Fatima dimostrando che è, di fatto, un Santuario riconosciuto e ricercato a livello mondiale. La celebrazione del Centenario, nel 2017, ha consolidato l'internazionalità di Fatima.

Il Santuario di Fatima si è preoccupato di diffondere Fatima come una grande meta del turismo religioso e del pellegrinaggio e, per questo, la sua missione principale è accogliere i pellegrini, cercando

possibilità di vitto e alloggio nelle Case di cui il Santuario dispone, oltre a fornire spazi e attrezzature per lo svolgimento delle attività di carattere pastorale.

La Casa per Ritiri "Nossa Senhora do Carmo", nota per essere il luogo in cui i Papi tradizionalmente soggiornano quando visitano Fatima, si trova sul lato sud della Spianata di Preghiera. In questa Casa sono disponibili spazi per la realizzazione di ritiri, di incontri di formazione e di altre attività di carattere formativo-pastorale, nonché spazi per dare alloggio ai rispettivi partecipanti. Attualmente dispone di camere singole, doppie e triple, per un totale di 119 camere e 191 posti letto. Per quanto riguarda gli spazi per lo svolgimento delle attività pastorali, la Casa per Ritiri "Nossa Senhora do Carmo" dispone di 9 sale, con una capacità totale per accogliere 552 persone. La Sala da Pranzo ha una capacità per 230 persone.

La Casa per Ritiri "Nossa Senhora das Dores", situata sul lato nord della Spianata di Preghiera, dispone di camere singole, doppie, triple e quaduple, per un totale di 129 camere e 278 posti letto. Questa Casa dispone anche di 6 sale per attività, con una capacità totale per 430 persone. La Sala da Pranzo ha una capacità per 280 persone.

Il Centro Pastorale Paolo VI, situato sul lato ovest del Santuario di Fatima, è stato inaugurato da Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1982 e progettato da José Carlos Loureiro; è disposto su 4 piani ed ha una superficie di 1,4 ettari. Dispone di un grande anfiteatro, con 2.124 posti a sedere, sale riunioni, cappella, alloggio in dormitori e refettorio self-service. Possono dormire in questo luogo circa 243 persone, in 53 camere. Il Centro Pastorale dispone di 11 sale, con una capacità per 1.125 persone. La Sala da Pranzo ha una capacità per 100 persone.

Lo Espaço Jovem Papa Francisco (Spazio Giovane Papa Francesco) può ospitare gruppi di giovani o famiglie, per un totale di 21 camere, con 47 posti letto.

In tutte queste infrastrutture è possibile pernottare, in bed and breakfast, mezza pensione o pensione completa, o anche consumare pasti isolati. Il Dipartimento di Alloggio offre anche la possibilità del

catering come complemento ad alcune attività.

Gli spazi e le attrezzature per lo svolgimento delle attività pastorali sono dotati di strumenti multimediali.

In tempo di pandemia, il Santuario di Fatima dispone di un rigoroso piano di contingenza. Perciò si è ridotto il numero delle presenze in qualunque spazio e c'è stato un rafforzamento delle misure igieniche in tutti i luoghi, con la garanzia di un periodo prolungato, mai inferiore a 48 ore, tra l'occupazione della stessa stanza da parte di ospiti diversi.

Il Santuario di Fatima è un luogo di pellegrinaggio, che fa memoria del suo evento fondante, e l'accoglienza dei suoi pellegrini è elemento essenziale della sua missione.



Il Santuario di Fatima ha la capacità di alloggiare circa 750 pellegrini.

di rispondere alle loro diverse esigenze e fornendo l'ambiente propizio all'incontro con Dio. In questo senso, nel corso degli anni, ha sviluppato servizi e strutture che meglio rispondano alle necessità richieste. Il suo Dipartimento di Alloggio lavora per creare le condizioni affinché i pellegrini, in gruppo o individualmente, abbiano la



Le Sale da Pranzo hanno una capacità di circa 600 persone.

Il Documentario Santos Vizinhos (Santi Vicini), prodotto e realizzato dal Santuario in occasione della Giornata dei Pastorelli, è disponibile sulla piattaforma *on demand* VatiVisiOn



Santi Vicini – due bambini che sono diventati lampade per l'umanità a partire da Fatima, è un documentario di un'ora, interamente prodotto e realizzato dal Santuario di Fatima, in portoghese, con doppiaggio in italiano ed inglese, sulla vita dei primi due santi di Fatima, Francesco e Giacinta Marto, una vita segnata dalla grazia e dalla misericordia di Dio.

In questi bambini vediamo la stessa forza paradossale che caratterizza tutta la storia della salvezza messa in azione: l'infinita proporzione tra la storia dei superbi e dei potenti, con i loro schemi, strategie e conflitti e la storia degli umili che, nella verità della loro esistenza, sono invitati da Dio ad essere fermento di trasformazione per l'umanità.

In questo documentario, disponibile anche sul canale YouTube del Santuario - Santuário Oficial – intervengono teologi, storici, religiosi e la famiglia stessa del bambino miracolato, la cui guarigione ha reso possibile la canonizzazione dei due veggenti da parte di Papa Francesco, nel maggio 2017: il tentativo è quello di evidenziare ciò che rende questi due bambini della Serra D'Áire così speciali ed affascinanti per l'esperienza di fede ai nostri giorni.

“In questo tempo atroce per l'umanità, tante persone si sono scontrate e si stanno scontrando con una realtà molto dura, di sofferenza fisica e psichica, di confinamento, di ristrettezze economiche che continueranno, di morte in casa, di persone isolate un po' come Francesco, o ricoverate in ospedale un po' come Giacinta nell'ospedale di Lisbona”, riferisce Don Franco Manzi, teologo e professore nel Seminario diocesano di Milano.

“In questo periodo - ha anche detto - noto però che, anche nei momenti di lockdown più duro, più terribile, tanti hanno elevato a Dio una richiesta di aiuto, di intercessione, certo anche per sé, ma spesso per gli altri, per i propri cari e per l'uma-



Il documentario è anche disponibile sul canale youtube del S

nità. Così mi sembra interessante non solo fermarci a quel dubbio che sorge sempre di fronte a questo numero impressionante di persone sterminate dal Covid in questi mesi, perché anche in noi, cristiani, nasce la domanda: ma che senso ha pregare Dio in una situazione di bisogno come questa? Dio viene in nostro aiuto? ... Non viene in



Nel documentario si può vedere la testimonianza della famiglia di Lucas Maeda, il bambino miracolato.

E' il primo contenuto portoghese sulla piattaforma che conta con l'alto patrocinio del Vaticano e che dall'8 giugno 2020 rende disponibili serie Tv, film, documentari e contenuti di carattere culturale, artistico e religioso, ispirati al messaggio cristiano.

Carmo Rodeia



Santuario di Fatima (cliccare sull'immagine per visualizzare).

nostro aiuto? Mi sembra che proprio Francesco e Giacinta ci aiutino a fare un passo in più di fronte a questa esperienza, perché ci insegnano che i bambini del Regno di Dio osano elevare preghiere di domanda al Dio Abbà, al Dio Papà, perché hanno imparato da Gesù stesso a desiderare con Lui tutto ciò che serve per la nostra salvezza e per la

salvezza degli altri, ma restando sul nostro versante, sul versante terreno, sul versante appunto di bambini del Regno”.

“Da questo punto di vista, direi che Giacinta e Francesco, da profeti cristiani qual erano, sono diventati imitatori di Cristo, Sue memorie viventi, originali e così hanno portato a termine la loro missione, che io direi profetica. Lo Spirito Santo attraverso di loro ha parlato alla Chiesa, alla Chiesa portoghese e alla Chiesa universale”, afferma Don Franco Manzi.

Nel documentario intervengono anche l'ex postulatrice della Causa di Canonizzazione dei santi Francesco e Giacinta Marto, Suor Angela Coelho; il Direttore del Dipartimento di Studi del Santuario, Marco Daniel Duarte; il teologo Pedro Valinho Gomes; la famiglia e il bambino miracolato e la Suora Carmelitana.

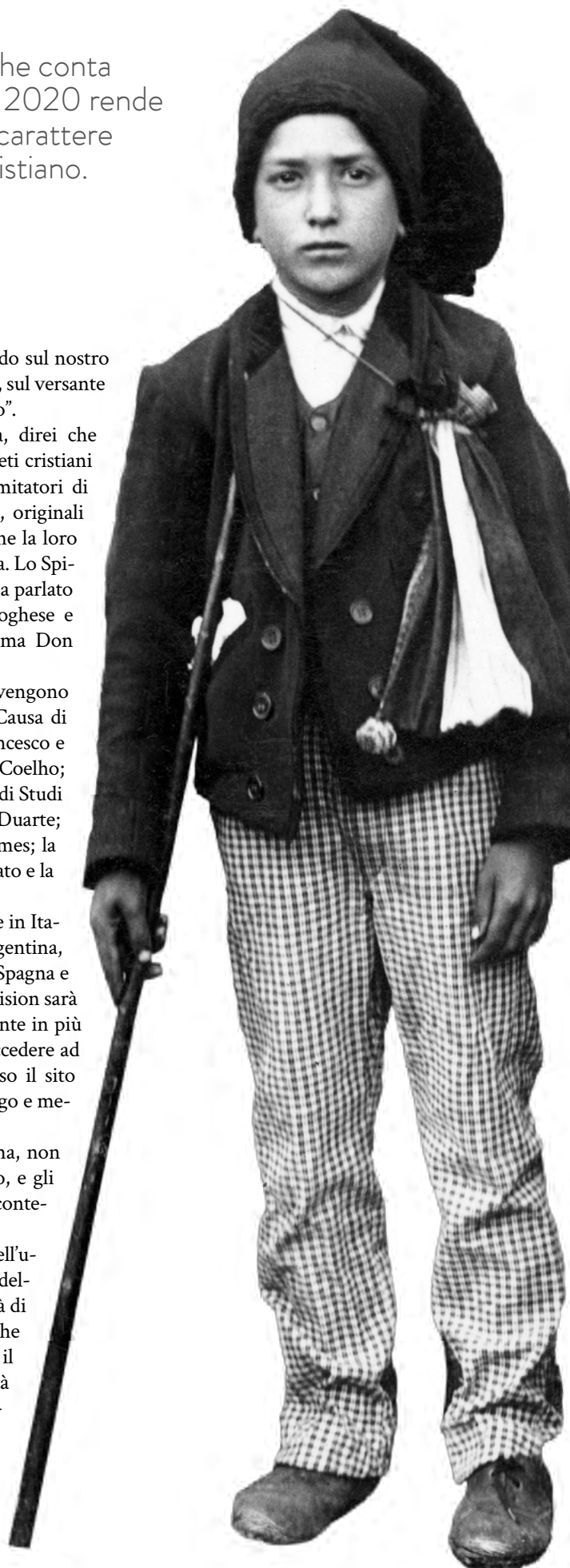
La piattaforma è disponibile in Italia, Stati Uniti, Messico, Argentina, Colombia, Brasile, Filippine, Spagna e Polonia. Si prevede che VatiVision sarà resa disponibile successivamente in più paesi, essendo già possibile accedere ad alcuni dei contenuti attraverso il sito web, a partire da qualsiasi luogo e mediante registrazione.

Per accedere alla piattaforma, non è necessario un abbonamento, e gli utenti pagheranno solo per i contenuti che intendono vedere.

VatiVision è il risultato dell'unione di due società, Officina della Comunicazione, una società di produzione cinematografica che collabora abitualmente con il Vaticano, e Vetrya, una società tecnologica italiana specializzata in soluzioni digitali. Il progetto è sponsorizzato da Ubi Banca, il quarto maggior gruppo bancario in Italia.



Nel documentario interviene anche il teologo Franco Manzi (nella foto), il teologo Pedro Valinho Gomes, la ex postulatrice della Causa di Canonizzazione dei Santi Pastorelli, Suor Angela Coelho e lo storico Marco Daniel Duarte.



“La cultura della compassione è l’antidoto alla cultura dell’indifferenza, di chi distoglie lo sguardo dai fratelli feriti sul bordo della strada”

Il Cardinale Antonio Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, ha presieduto la celebrazione nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima. / Cátia Filipe

Il 20 febbraio, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, Sua Em.za. il Cardinale Antonio Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, ha presieduto la celebrazione e ha parlato della prossimità, della compassione e della tenerezza dei Pastorelli di Fatima, presi come esempio affinché resistiamo alla pandemia e vinciamo la paura: “Viviamo un tempo difficile per tutti, un tempo di crisi a vari livelli, crisi sanitaria, economica, sociale, ecologica, culturale ed anche crisi dei rapporti umani, forse la più grave”, ha esordito il prelado, allertando sul fatto che, nei momenti di crisi, “è molto facile cadere nella disperazione”. Il Giorno dei Pastorelli, è stato celebrato per la prima volta soltanto in ambiente digitale.

“I nostri cari Pastorelli sono stelle in cui risplendono la prossimità, la compassione e la tenerezza, come stile del rapporto di Dio con noi, e che devono diventare stile della nostra attenzione reciproca gli uni per gli altri”; e così, “resisteremo alla pandemia e vinceremo la paura, l’insicurezza, la solitudine, lo scoraggiamento e la sofferenza nei suoi aspetti negativi”.

Il Cardinale portoghese ha affermato che “non si può vivere ignorando l’altro, perché siamo tutti sulla stessa barca, tutti interdipendenti”, considerando che questo fu il messaggio che la Madonna lasciò a Fatima, in un tempo in cui anche il mondo stava attraversando una crisi pandemica e una guerra mondiale. In questa esperienza “si r e n d e v a n o



conto che la vicinanza dell’amore di Dio si destinava a tutti gli uomini, che non stava a distanza, lontano ed indifferente, ma che era un Dio che si faceva vicino e si lasciava avvicinare da tutti, anche dai lontani e dai

peccatori e non escludeva nessuno dalla sua misericordia”.

“La cultura della compassione è l’antidoto alla cultura dell’indifferenza di chi distoglie lo sguardo dai fratelli feriti sul bordo della strada”, ha detto, considerando che la Chiesa “è chiamata ad essere, nella sua missione, un ospedale da campo che accoglie e si prende cura dei feriti ed aiuta a guarire le ferite con il balsamo della compassione”.

Il Giorno dei Pastorelli ha visto come primo momento la Veglia dei Pastorelli, in una celebrazione iniziata con la recita del Rosario, seguita dalla venerazione alle tombe, dove si trovano le principali reliquie dei primi due santi di Fatima: San Francesco e Santa Giacinta Marto.

In uno spazio particolarmente curato e illuminato dalle candele, simbolo della luce di Fatima, il Rettore del Santuario ha presieduto la celebrazione ricordando le “due lampade che Dio ha acceso” e che sono per tutta la umanità un esempio di offerta a Dio.

“In questo tempo di crisi, i nostri cari Pastorelli devono diventare stile della nostra attenzione reciproca gli uni per gli altri.”

CARDINALE ANTONIO MARTO

Messa della Festa dei Santi Francesco e Giacinta Marto
20 febbraio 2021

Il Santuario di Fatima fa memoria delle apparizioni angeliche

“Oggi constatiamo che ci sono molte persone che si comunicano, ma non entrano in comunione con Gesù, né con i fratelli; l’Angelo richiama l’attenzione a questo dono, cuore della nostra vita spirituale”. / Cátia Filipe



EXPOSIÇÃO TEMPORÁRIA

OS ROSTOS DE FÁTIMA

OS ROSTOS
PROTAGONISTAS,
O ROSTO
DO ANJO EM FÁTIMA
ADVERTÊNCIA, PROTEÇÃO
E LAMENTO

Padre
Manuel Antunes

Padre Manuel Antunes è stato l'ospite del terzo video della serie che presenta l'esposizione "I Volti di Fatima – fisionomie di un paesaggio spirituale".

Nella primavera del 1916, un angelo, che si presentò come “Angelo della Pace”, apparve alla Loca do Cabeço a Lucia, Francesco e Giacinta. Secondo la descrizione di Suor Lucia, “sembrava un giovane di 14-15 anni, più bianco della neve, che il sole faceva diventar trasparente come se fosse di cristallo, e d’una grande bellezza”.

Questo momento è stato il punto di partenza di una storia che avrebbe segnato profondamente il cattolicesimo in Portogallo e nel mondo.

Il cardinale Antonio Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, considera le apparizioni dell’Angelo “fondamento del messaggio di Fatima”, come racconta padre Manuel Antunes, cappellano del Santuario di Fatima ed assistente nazionale del Movimento del Messaggio di Fatima: “Noi non conosciamo lo scopo di queste apparizioni ed il progetto che Dio aveva nel contesto del messaggio di Fatima, ma sappiamo che l’Angelo è inviato da Dio, e quello che dice è per mandato e quello che fa è realmente come un ordine di Dio”, considera il sacerdote, in un’intervista nell’ambito di una serie di video che l’esposizione “I Volti di Fatima” presenta.

Prendendo come base il nucleo che parla di questo momento-chiave del messaggio

di Fatima, padre Manuel Antunes ricorda che queste apparizioni rimasero per qualche tempo “sconosciute, perché Lucia credeva che queste apparizioni fossero per loro, come riservate”. Di fatto “queste apparizioni si impressero nei Pastorelli segnando tutta la loro vita e certamente essi non mancarono di adempiere al loro dovere, parlo della custodia delle pecore, ma diedero un senso molto spirituale alla vita dopo le apparizioni dell’Angelo”.

Queste apparizioni si fondano su tre basi: “nella prima apparizione l’Angelo conduce i bambini all’adorazione, nella seconda porta i bambini alla penitenza e nella terza alla contemplazione, ed è su questi tre fondamenti che i Pastorelli sono cresciuti nella loro vita spirituale”.

La prima apparizione, nella primavera del 1916, “viene a ricordare che Dio esiste, che è Padre e Amico, ma è Dio ed ha un posto prioritario nella vita di ciascuna persona”.

Nell’estate del 1916, avvenne la seconda apparizione e l’Angelo “invita i Pastorelli alla penitenza”. “È in questo momento che si identifica come l’Angelo del Portogallo e chiede preghiere e sacrifici. Viene loro richiesto di porre attenzione alla vera penitenza, che consiste nell’adempimento del

nostro dovere, ed è questa la vera penitenza di Fatima. Ma i Pastorelli sono andati molto oltre, tanto che, nella quinta apparizione della Madonna, hanno ricevuto una piccola nota molto importante, che faceva vedere che Dio era molto contento dei sacrifici”, spiega il sacerdote.

Nella terza apparizione, nell’autunno del 1916, l’Angelo parla dell’Eucaristia, “come celebrazione, come comunione, come presenza nei tabernacoli, ma è una presenza maltrattata e poco considerata, tanto che l’Angelo parla dei peccati commessi contro l’Eucaristia e chiede insistentemente riparazione per questi peccati”.

“Noi oggi constatiamo che ci sono molte persone che si comunicano, ma non entrano in comunione con Gesù, né con i fratelli, e l’Angelo richiama l’attenzione a questo dono, cuore della Chiesa e il cuore della nostra vita spirituale”, avverte padre Manuel Antunes.

Non avendo Suor Lucia indicato in concreto nei suoi scritti, né negli interrogatori ufficiali, effettuati ai veggenti e ai loro familiari, i giorni delle tre apparizioni, avvenute nel 1916, il Santuario di Fatima decise, nel 2013, di iniziare a rievocarli in una data che potrebbe essere vicina alla data della prima apparizione.

Questo è il momento “di combattere l’indifferenza e di stare presso la croce di coloro che soffrono” afferma il rettore del Santuario

Padre Carlos Cabecinhas ha presieduto la Messa votiva della Beata Vergine di Fatima nel pellegrinaggio mensile di febbraio, dove si è fatta memoria della morte di Suor Lucia de Jesus. / Carmo Rodeia



La celebrazione si è svolta senza la presenza fisica di pellegrini ma è stata seguita da migliaia di persone attraverso i mezzi di comunicazione sociale e digitale.

Il rettore del Santuario di Fatima ha sollecitato, lo scorso 13 febbraio, gli oltre seimila pellegrini virtuali che hanno seguito la trasmissione della Messa Votiva della Madonna di Fatima, dalla Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, ad imparare con Maria a “consolare” e ad accompagnare chi soffre, soprattutto, in questo tempo di pandemia: “E’ in queste ore che è più importante combattere l’indifferenza; restiamo presso la croce di chi soffre per consolare, per alleviare la sofferenza” ha spiegato il rettore del Santuario di Fatima, ricordando l’esempio dei Pastorelli che, alla Scuola di Maria, hanno imparato a farsi sempre prossimi di chi era vicino a loro, anche nei momenti più difficili di incomprensione, di malattia e di solitudine; nel caso di Santa Giacinta, “fu la promessa della Signora più brillante del sole che li animò”.

Durante l’omelia, padre Carlos Cabecinhas ha ricordato anche Suor Lucia come esempio di chi ha sempre saputo affidarsi al cuore materno della Madonna.

La veggente di Fatima è scomparsa 16 anni fa e il suo corpo è sepolto nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima.

Suor Lucia è scomparsa 16 anni fa ed è in cammino verso la beatificazione

Lúcia Rosa dos Santos, in seguito Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato, è morta il 13 febbraio 2005, all’età di 97 anni, dopo aver vissuto diversi decenni nella clausura del Carmelo di Coimbra.

“Affinché Fatima crescesse c’è un sacrificio personale nella vita di Lucia, che fu profondissimo. Ella fu una persona che abdicò da tutto, perfino dalla sua stessa identità”, ha sottolineato Helena Matos, giornalista, ricercatrice ed autrice della serie di documentari dell’RTP Fátima: *Povo que reza* (Fatima: Popolo che prega) sul podcast #Fatima no Século XXI, ricordando ciò che fu richiesto alla giovane veggente quando entrò in convento, dalla richiesta di non parlare di Fatima fino all’impossibilità di ottenere il diploma di quarta elementare, perché il suo nome non poteva comparire nell’ordine del giorno degli esami.

“Dev’essere stato qualcosa di brutale. Solo una persona con un’enorme capacità di rinnegamento può essere stata capace di una cosa del genere, di accettare tutto questo”, ri-



ferisce Helena Matos che non risparmia elogi alla personalità della veggente, il cui processo di beatificazione è in corso a Roma.

“Siamo abituati a valorizzare molto gli attivisti, soprattutto quando sono donne, ma davanti a Lucia dobbiamo renderci conto che lei ha qualcosa di molto speciale: ha una forza, una determinazione ed un carisma ineguagliabili”, benché sia stata disprezzata dalla stampa dell’epoca, e perfino dalla propria famiglia, soprattutto dalla madre, con la quale mantenne un rapporto teso, come sottolinea Helena Matos che mette in risalto l’importanza della verità e della menzogna nella storia di cui è intessuta la vita della religiosa carmelitana.

Il Santuario di Fatima invita i pellegrini a pregare in modo speciale per Papa Francesco, nel giorno in cui si commemora l'ottavo anniversario della sua elezione

P. Carlos Cabecinhas ha presieduto la messa del Pellegrinaggio mensile di marzo, senza la presenza fisica di pellegrini. / Cátia Filipe



Il Rettore ha ricordato che anche nel 1917, il mondo attraversava una situazione pandemica, "in uno dei momenti più drammatici della storia".



P. Carlos Cabecinhas, rettore del Santuario di Fatima, ha presieduto la messa del Pellegrinaggio mensile di marzo, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, senza la presenza fisica di pellegrini.

In questo giorno, che ha segnato l'ottavo anniversario dell'elezione di Papa Francesco, P. Carlos Cabecinhas ha invitato i pellegrini a pregare in modo speciale per il Sommo Pontefice.

L'unione al Santo Padre è una dimensione importante del messaggio di Fatima, e pregare per il Papa e per le sue intenzioni - ha detto - "è parte integrante del messaggio e pratica quotidiana qui al Santuario". "Affidiamo all'intercessione di Maria e dei Santi Francesco e Giacinta Marto il Santo Padre, Papa Francesco, il suo ministero e le sue intenzioni".

Papa Francesco tornerà alla Cova da Iria nel 2023, dove è già stato nei giorni 12 e 13 maggio del 2017, in occasione del Centenario delle Apparizioni, avendo presieduto la canonizzazione dei Santi Francesco e Giacinta Marto.

Il rettore del Santuario di Fatima osserva che la liturgia di questo giorno indica "cammini di conversione, rafforza la nostra speranza e ci esorta alla fiducia in Dio". "Saremo felici - ha detto il sacerdote - se, come Maria, ascoltiamo la Parola di Dio e

cerchiamo di metterla in pratica nella nostra quotidianità".

Questa Parola di Dio, "che siamo invitati ad accogliere e a vivere, seguendo l'esempio di Maria, ci parla anche di speranza: della tanto necessaria speranza in questi tempi difficili che stiamo attraversando", osserva P. Carlos Cabecinhas, ricordando che la Madonna "non dimentica coloro che le sono stati affidati come figli e, anche in mezzo alle difficoltà del momento presente, Ella anima la nostra speranza e rafforza la nostra fiducia".

Così, "frutto di questa sollecitudine materna per noi", il messaggio di Fatima è "un intenso invito alla fiducia, perché Dio conosce la nostra fragilità ed è attento alla nostra sofferenza".

Il rettore del Santuario di Fatima ha ricordato il contesto in cui si sono svolte le Apparizioni; "un mondo immerso nelle tenebre, in uno dei momenti più drammatici della Storia". Nel 1917, la Madonna "venne a portare un messaggio di speranza ed un forte appello alla fiducia".

Nel 2020, la celebrazione del pellegrinaggio mensile di marzo, alla Cappellina delle Apparizioni, fu l'ultimo con la presenza fisica di pellegrini, prima che il Santuario di Fatima entrasse nel primo periodo di confinamento.

“Non possiamo essere cristiani addormentati” ha avvertito il Cardinale Antonio Marto

I pellegrini di Fatima hanno potuto tornare a celebrare alla Cova da Iria durante la Settimana Santa e la Pasqua / Carmo Rodeia e Cátia Filipe



Il Cardinale Antonio Marto ha presieduto la celebrazione della Domenica delle Palme nella Basilica della Santissima Trinità.

Il vescovo della diocesi di Leiria-Fátima, il cardinale Antonio Marto, ha presieduto la Domenica delle Palme, la Messa principale del programma ufficiale ed ha esortato i fedeli a non essere “cristiani addormentati” o “spettatori a distanza”.

“Gesù ci dice come ha detto ai discepoli, «vegliate e pregate», non possiamo essere cristiani addormentati, non possiamo dormire durante questo tempo”, ha avvertito il cardinale Marto.

Al termine della celebrazione, il cardinale Antonio Marto, ha parlato delle restrizioni in vigore da cui deriva l’aver vissuto una Pasqua diversa, ma nonostante questo non cessa di essere un momento vissuto con “fraternità” nonostante la distanza.

L’Eucarestia “è la massima espressione dell’amore misericordioso di Dio”, reso concreto nell’offerta di Gesù, in Croce, ha affermato da parte sua P. Carlos Cabecinhas nell’omelia della Messa in Coena Domini, la prima grande celebrazione del Triduo Pasquale.

“L’Eucarestia rende presente per noi oggi questo atto supremo dell’amore misericordioso che è l’offerta di Cristo per noi. Siamo noi i beneficiari di questa offerta”, ha sottolineato il Rettore del Santuario di Fatima rivolgendosi ai pellegrini.

Quest’anno, così come l’anno scorso, a causa della situazione sanitaria in cui il Paese si trova, il rito della Lavanda dei piedi, caratteristico di questa celebrazione, è stato soppresso. È stato comunque evocato dal presidente della celebrazione, che si è

tolto la casula e, mettendo la stola di traverso, come i diaconi, si è avvicinato alla parte anteriore dell’altare dove c’erano una bacinella ed una brocca d’acqua, presso cui ha deposto un asciugatoio, elementi che simbolizzano questo gesto sconcertante di Gesù che lavò i piedi ai suoi discepoli nell’Ultima Cena.

La contemplazione della Croce “non può essere un atto sterile di semplice commozione”, ma deve implicare una “vera conversione”, ha affermato il Rettore del Santuario di Fatima nell’omelia della celebrazione della Passione, svoltasi nella Basilica della Santissima Trinità.

“Contemplare la croce non può essere un atto sterile: è un invito a rispondere con amore all’immenso amore di Dio. La consapevolezza dell’abisso dell’amore senza misura che nasce dalla contemplazione della croce, più che alla commozione, ci chiama alla conversione! Alla conversione del cuore che si manifesta nella conversione degli atteggiamenti, delle scelte e dei comportamenti”, ha sottolineato P. Carlos Cabecinhas.

A partire dal simbolismo della croce e dalla liturgia proclamata il Venerdì Santo, il prelado del Santuario di Fatima ha ricordato che la croce è la “espressione massima dell’amore di Dio per noi”, essendo in essa che si rivela tutta la Sua divinità.

“Cristo è risorto! È vivo per sempre!”, è stato con queste parole che il Rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas ha parlato del “lieto annuncio che è al cen-

tro della celebrazione cristiana della Pasqua”, la domenica di Pasqua, nella Basilica della Santissima Trinità.

Il sacerdote ha richiamato anche l’attenzione ai tempi “inquieti che stiamo vivendo, a causa della pandemia che ci colpisce e delle sue innumerevoli e drammatiche conseguenze, diventando ancora più pressante questa necessità di conversione del modo di guardare”.

“La grande sfida per noi cristiani, oggi, è quella di scoprire i segni della presenza di Gesù Cristo, vivo, risorto, nella difficile situazione che stiamo attraversando, è scoprire e valorizzare i segni di speranza che stanno per scaturire attorno a noi e possono passare senza che ce ne accorgiamo”, ha spiegato il Rettore, e “con uno sguardo di fede, riconoscere la presenza di Cristo risorto, che è passato facendo il bene, come riferisce la liturgia di questo giorno, in coloro che si dedicano, con l’anima e con il cuore, ad aiutare le vittime dirette ed indirette dell’attuale pandemia e ad aiutare i più bisognosi, siano essi operatori sanitari, i tanti *caregiver* informali, i molti volontari che si schierano in varie iniziative perché non manchi nulla ai più fragili e svantaggiati, ai più colpiti da questa situazione”.

Oggi, “siamo invitati anche ad essere presenza di questo stesso Cristo vivo e risorto, che è passato facendo il bene, vincendo il nostro egoismo e comodismo, per prestare maggiore attenzione agli altri e alle loro necessità”, ha concluso il sacerdote.

Padre Carlos Cabecinhas considera che “Nonostante le difficoltà che ciascuno sente e che deve gestire, è in queste ore difficili che è più importante vincere l’indifferenza verso la sofferenza degli altri”

La messa del pellegrinaggio mensile di aprile si è svolta nella Basilica della Santissima Trinità, con la presenza fisica dei pellegrini. / Cátia Filipe

La Basilica della Santissima Trinità ha accolto la messa del pellegrinaggio mensile di aprile, presieduta dal Rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas. Questo pellegrinaggio, il primo dopo il periodo di confinamento, ha visto la presenza fisica di pellegrini, ma è stato accompagnato ugualmente da migliaia di fedeli attraverso i mezzi di comunicazione sociale e digitale del Santuario di Fatima.

In una riflessione sulla liturgia di questo giorno, P. Carlos Cabecinhas ricorda che la Parola di Dio oggi proclamata “ci esorta alla fiducia in Dio e alla speranza, in questi tempi difficili, ma ci esorta anche a non trascurare l’attenzione verso gli altri”.

La prima lettura, del Libro dell’Apocalisse, “è esortazione alla speranza e invito alla fiducia in Dio”.

Si ricorda che questo libro fu scritto “in una situazione di grande tribolazione, e ci assicura che Dio non ci abbandona in nessun momento, tanto meno nei momenti difficili”.

“Dio è attento alle nostre difficoltà, attento alle nostre lacrime e disposto ad asciugarle e non ci lascia attraversare la sofferenza e i dolori che sperimentiamo in una solitudine piena di disperazione; al contrario Dio, che conosce la nostra fragilità e le nostre preoccupazioni e sofferenze, viene in nostro ausilio”, ha assicurato il sacerdote.

Quest’anno, il Santuario di Fatima, ha come tema pastorale “Lodate il Signore che solleva i deboli”, e il Rettore ha esortato i pellegrini a rafforzare questa “certezza che ci viene dalla fede, che il Signore viene in ausilio alle nostre fragilità”.

Ancora basandosi sulla liturgia di questo giorno P. Carlos Cabecinhas ha invitato a contemplare Maria, poiché attraverso la sua intercessione “Dio continua, molte volte, ad inviare la sua consolazione ai cuori afflitti e a trasformare le lacrime in gioia”.

“La promessa che Dio asciugherà dal

nostro volto tutte le lacrime, espressione della sua tenerezza e compassione per noi, si compie frequentemente per mezzo della Madonna”, ha sottolineato ricordando che “Glorificata in Cielo, non dimentica coloro che sulla terra continuano a soffrire e gli furono affidati come figli, non si dimentica di noi, e proprio in mezzo alle difficoltà del momento presente, Lei anima la nostra speranza e fortifica la nostra fiducia”.

Il messaggio di Fatima “è un messaggio di speranza e un invito veemente alla fiducia, perché Dio conosce la nostra fragilità ed è attento alla nostra sofferenza”.

Ma la Parola di Dio “non ci esorta appena alla speranza e alla fiducia: ci esorta all’impegno in favore di quelli con cui viviamo o che incontriamo”.

“L’esempio di Maria, che stava presso la croce di suo Figlio Gesù, ci mostra quella che deve essere la nostra attitudine davanti alla sofferenza che ci circonda: con Lei, apprendiamo a stare presso la croce dei suoi figli che soffrono”, ha affermato P. Carlos Cabecinhas.

“Nonostante le difficoltà che ciascuno sente e deve gestire, è in queste ore difficili che è più importante vincere l’indifferenza verso la sofferenza degli altri”, ha riferito il sacerdote, invitando ciascuno ad essere capace di “accompagnare la croce di coloro che ci sono vicini”.

La Madonna ci mostra che “il nostro posto è presso la croce di chi soffre: per aiutare, per consolare, per sostenere, per alleviare la sofferenza”.

Si ricorda che il pellegrinaggio mensile di aprile nel 2020 è stato vissuto attraverso i mezzi di comunicazione sociale e digitale, a causa del primo grande periodo di confinamento che il Portogallo ha vissuto, in seguito alla pandemia per il Covid-19. Quest’anno i pellegrinaggi mensili di febbraio e di marzo sono stati ugualmente celebrati senza la presenza fisica dei fedeli.



Il Pellegrinaggio mensile di aprile ha visto la presenza fisica di pellegrini.

La Chiesa di Laguna, nelle Filippine, accoglie le Reliquie dei Santi Pastorelli

I pellegrini possono venerare la statua e le reliquie nella chiesa di Lawaa / Fra. David Reyes, Jr.



Il Papa si è unito a questo momento inviando un rosario.



Le reliquie sono state consegnate alla parrocchia dalla Fondazione Francesco e Giacinta Marto.

Il Santuario della Madonna di Fatima ha offerto alla Parrocchia della Madonna di Fatima a Brgy – Lawa, Città di Calamba, Filippine, una statua della Madonna di Fatima e le Reliquie dei Santi Francesco e Giacinta Marto, due dei tre pastori ai quali la Madonna apparve nel 1917.

L'arcivescovo Socrates Villegas ha presieduto la messa di Rendimento di Grazie lo scorso 13 gennaio, mercoledì, per sottolineare l'arrivo ufficiale della statua e delle reliquie di Fatima.

Nel messaggio inviato, il rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas, af-

ferma che “il Santuario di Fatima ha fatto questo dono come segno di comunione verso tutta la comunità della riferita Parrocchia”.

Il Vescovo Buenaventura Famadico, rispondendo, ha espresso la sua gratitudine dicendo: “Credo che questo nuovo sviluppo andrà ad aumentare ancora di più il numero dei suoi devoti e ad approfondire la nostra fede in Dio attraverso l'intercessione della nostra Madre Benedetta”.

Papa Francesco ha inviato un Rosario e ha chiesto che fosse collocato nelle mani della Vergine.

Le reliquie dei Santi Francesco e Giacinta consistono in frammenti delle bare di legno che originariamente contenevano i corpi dei due Santi.

Le reliquie sono state offerte alla Parrocchia di Lawa dalla Fondazione Francesco e Giacinta Marto.

“Non tutti possiamo andare in Portogallo”, ha spiegato padre David Reyes, parroco di Lawa, “così vi ringraziamo per aver portato un poco di Fatima fino a noi”.

I pellegrini possono venerare la statua e le reliquie quando visitano la chiesa di Lawa, specialmente nei primi sabati del mese.

Spagna Alicante

Parrocchia di Santa Maria Magdalena Tibi

Il 20 febbraio, giorno della festa liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto, abbiamo celebrato una messa in loro onore, facendo conoscere le figure importanti di Giacinta e Francesco Marto. Un piccolo gruppo di bambini che ha assistito alla celebrazione ha recitato la preghiera dei Santi Pastorelli di Fatima.



La Parrocchia di Aljustrel, in Alentejo, è stata graziata delle Reliquie dei Santi Pastorelli

/ Parrocchia di Aljustrel

Il giorno 5 marzo 2021, in cui si ricorda il 111° anniversario della nascita di Santa Giacinta Marto, Pastorella di Fatima, la Parrocchia di Aljustrel, in Portogallo, è stata graziata della Reliquia dei Santi Pastorelli “Francesco e Giacinta Marto” che d’ora in poi sarà esposta alla venerazione dei fedeli, nell’altare della Madonna di Fatima dove sono presenti anche le immagini dei due Santi, beatificati il 13 maggio 2000 dal Papa S. Giovanni Paolo II e canonizzati lo stesso giorno ma dell’anno 2017 da Papa Francesco, a Fatima, in occasione della sua visita al Santuario di Fatima nell’anno del centenario delle apparizioni.

La Reliquia, di 2° grado, è un frammento delle bare dei due Santi Portoghesi, ed è stata concessa dalla Fondazione Francesco e Giacinta Marto (già Postulazione della Causa di Canonizzazione)

che è un’istituzione della Diocesi di Leiria-Fatima che ha come finalità principale di contribuire a far conoscere la vita e la santità dei Santi, ed ha come direttrice Suor Angela Coelho, della congregazione Aliança de Santa Maria. Suor Angela attualmente è anche la Vicepostulatrice della Causa di Canonizzazione di Suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato, missione che svolge dall’8 settembre 2014.

Questa Reliquia, che è stata concessa alla Parrocchia di Aljustrel, fortifica ancora di più i legami esistenti tra Aljustrel e la Cova da Iria. Questa Parrocchia ha già ricevuto la visita della Statua della Madonna di Fatima, che si venera alla Cappellina delle Apparizioni, nel 1947 e nel 2015 quella della Statua Pellegrina della Vergine di Fatima.



L'altare dove potranno essere venerate le reliquie.

L'Associazione Amici di Fatima è stata fondata nel 1982 e ha sede a Reggio Calabria, Italia

Sin dalla sua fondazione, l'Associazione ha agito secondo gli insegnamenti della Chiesa e in sintonia con il Messaggio di Fatima.



L'associazione ha come obiettivo la diffusione del messaggio di Fatima.

Sin dalla costituzione, l'Associazione ha agito secondo gli insegnamenti della Chiesa e in sintonia con il Messaggio di Fatima.

Gli “Amici di Fatima” hanno iniziato il loro apostolato portando, insieme ai Sacerdoti, intere Comunità ad una consapevole Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Le iniziative mariane hanno segnato questi anni, seminando, alla luce del Van-

gelo e del Messaggio di Fatima, la preghiera, assicurando la vicinanza a Dio. Oltre alle manifestazioni e agli eventi, l'Associazione si è proposta di costruire una Cappellina uguale a quella della Cova da Iria, per dare l'opportunità a chi già è stato a Fatima di ritrovarsi nello stesso luogo visitato e per chi non avrà mai l'opportunità, di visitarlo!

Tra le attività che svolgono gli “Amici di Fatima”, prevalgono le sei Celebrazioni



La preghiera di ogni giorno 13 fa parte delle attività.

della S. Messa, ogni 13, da maggio ad ottobre, nella località San Basilio, luogo che ospita l'attuale Cappellina provvisoria, dedicata a Nostra Signora di Fatima.

Ogni 12 del mese, da maggio ad ottobre, si effettua la Veglia di preghiera, sempre in una chiesa diversa della Diocesi di Reggio Calabria, in preparazione alla Commemorazione dell'Apparizione della Madonna di Fatima.

Il Santuario di Fatima adatta l'«orario estivo» alle contingenze del tempo presente

/ Cátia Filipe

A partire da Pasqua, il programma ufficiale del Santuario di Fatima ha subito alcune modifiche, con l'entrata in vigore del cosiddetto Programma d'Estate, che durerà fino alla fine di ottobre. Quest'anno, a causa delle contingenze della pandemia Covid-19, il programma ha subito alcune modifiche, in linea con le misure in vigore in Portogallo.

Così, il punto di riferimento per il programma celebrativo del Santuario nell'estate del 2021, soprattutto per quanto riguarda gli spazi dove si svolgeranno le celebrazioni, è il programma che era in vigore, per la maggior parte del tempo regolare - al di fuori del confinamento stretto e dopo la riapertura delle celebrazioni -, nell'estate del 2020.

A partire dal 5 aprile, la messa quotidiana delle 7:30, 9:00, 15:00 e 18:30 è presso la Basilica della Santissima Trinità. Alle 11:00, dal lunedì al venerdì, la messa è nella Basilica della Santissima Trinità, il sabato e la domenica, questa celebrazione si svolge nella Spianata di Preghiera, mantenendosi le

condizioni che lo consentono. La domenica, alle 16:30, la messa è alla Cappellina delle Apparizioni.

Alla Cappellina delle Apparizioni la messa dal lunedì al venerdì è alle 12:30; sabato e domenica questa celebrazione si svolge nella Basilica della Santissima Trinità, mantenendosi le condizioni che lo consentono.

Secondo la richiesta della Madonna, alla Cappellina delle Apparizioni si recita tutti i giorni la preghiera del rosario, alle 14:00, alle 18:30 e alle 21:30. Dal lunedì al venerdì, il rosario è anche alle 12:00. Al sabato e alla domenica, in questo stesso luogo, il rosario è alle 10:00.

Questo programma può subire modifiche, a causa dell'evoluzione della pandemia e delle rispettive misure sanitarie in vigore. Per ulteriori informazioni, il sito web www.fatima.pt dispone del programma completo, così come delle rispettive modifiche.

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà, Edizione e Redazione:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima * **Contribuente n.º** 500 746 699 * **Indirizzo:** Santuário de Fátima – Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 FÁTIMA * **Tel.:** +351 249 539 600 * **Fax:** +351 249 539 668 * **Email:** press@fatima.pt * www.fatima.pt * **Stampa:** Gráfica Almondina – Torres Novas * **Deposito Legale:** 210 650/04 * Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 9 de Junho – alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º.

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invi la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione: Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Italiano, Polacco, Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5 BIC/SWIFT: BCOMPTPL

Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

FÁTIMA
LUZ
E PAZ